



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL PIEMONTE

CORTE DEI CONTI



0007574-01/12/2016-SCPIE-T95-P

Al Direttore generale
dell'Azienda Sanitaria locale
TORINO 4

Al Collegio sindacale
dell'Azienda sanitaria locale TORINO 4

p.c. Alla Regione Piemonte
Assessorato alla Sanità, Livelli essenziali
di assistenza, Edilizia sanitaria
Corso Regina Margherita n. 153/Bis
10122 TORINO

Oggetto: relazione del collegio sindacale sul bilancio dell'esercizio 2015 dell'ASL TORINO 4 (ai sensi dell'art. 1, comma 170, della legge 23 dicembre 2005, n. 266).

Si trasmette, in allegato, il risultato dell'analisi sul bilancio dell'esercizio 2015 dell'ASL TORINO 4, ai sensi dell'art. 1, comma 170, della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

Si invita a riscontrare la presente, anche con eventuali osservazioni e deduzioni, entro 20 giorni dal ricevimento della stessa, tramite posta elettronica (piemonte.controllo@corteconticert.it).

Per ogni precisazione o chiarimento rivolgersi alla Dr.ssa Barbara BARATTELLI (numero telefonico 0115608656) o alla dr.ssa Antonella LEVANTO (numero telefonico 0115608668).

Cordiali saluti

Il Magistrato istruttore
(Dott. Adriano GRIBAUDO)

Controllo sul bilancio 2015 ai sensi dell'art. 1, comma 170, della legge n. 266/2005 e dell'art. 1, comma 3, del D.L. n. 174/2012 convertito dalla legge n. 213/2012.

Sulla base degli elementi forniti dal collegio sindacale, attraverso il questionario relativo all'esercizio in esame, di seguito si segnalano le irregolarità contabili o comunque le criticità rilevate, precedute da una analisi economica e patrimoniale.

Si evidenzia ancora come il bilancio d'esercizio sia stato adottato il 6 giugno 2016, in ritardo rispetto alla normativa vigente, per effetto delle modifiche alla quota di finanziamento regionale per l'esercizio 2015, imposte dal Tavolo di Monitoraggio nella riunione del 20 aprile 2016

Analisi economica

Rispetto alla previsione di un utile d'esercizio di 4 mila euro, la gestione 2015 chiude con una perdita di 1,8 milioni di euro, in peggioramento rispetto al 2014 (pari a +350 mila euro). La perdita, tuttavia, è dovuta alla contabilizzazione dei contributi vincolati extra FSR assegnati dalla regione nel 2015, ma accertati nel bilancio regionale 2016. Pertanto su parere del MEF tali contributi sono stati contabilizzati come ripiano perdite nel bilancio dell'esercizio 2016.

A preventivo si era previsto un saldo della gestione operativa di circa 9 milioni di euro, determinato da un valore della produzione pari a 943 milioni di euro e da costi della produzione pari a 934 milioni di euro. A consuntivo invece entrambe le componenti sono risultate inferiori: 923 milioni di euro (in diminuzione rispetto al 2014) la prima, 918 milioni di euro (anch'essa in diminuzione rispetto al 2014) la seconda, con un saldo della gestione operativa pari a 6,4 milioni di euro.

Analizzando lo stato patrimoniale riclassificato emerge quanto segue.

La Regione, con DGR 44-3352 del 23 maggio 2016, ha provveduto a riconciliare le risorse liquidate ai sensi del DL 35/2013 con le perdite degli esercizi pregressi, ottenendo sì una rilevante riduzione della voce del patrimonio netto "perdite portate a nuovo". La stessa delibera ha assegnato ulteriori contributi a ripiano perdite che, non essendo stati erogati, sono ancora inseriti nella voce del patrimonio netto "contributi a ripiano perdite" in attesa di essere portati a riduzione delle perdite pregresse, al momento della loro erogazione. Tali contributi permettono di azzerare le perdite pregresse.

Tanto premesso, si rileva che le fonti di finanziamento a lungo termine (patrimonio netto e debiti a lungo termine), pari a 221 milioni di euro, riescono a finanziare gli investimenti di pari durata (immobilizzazioni e crediti esigibili oltre i 12 mesi), pari a 148 milioni di euro.

Anche nel breve termine l'attivo a breve (pari a 303 milioni di euro) permette di rimborsare i debiti della stessa durata (pari a 210 milioni).

L'Azienda, in ogni caso, ha fatto continuo ricorso all'anticipazione di tesoreria e anche l'indicatore di tempestività di pagamento, non in linea con la normativa vigente, denota come non siano risolte le difficoltà finanziarie rilevate nei precedenti esercizi.

L'equilibrio tra fonti ed impieghi, sia nel breve termine che nel lungo termine, infatti è ottenuto considerando i crediti verso Regione come crediti di breve termine, essendo effettivamente contributi in conto esercizio per spesa corrente o contributi a copertura delle perdite pregresse che la Regione dovrebbe liquidare entro l'anno.

Tuttavia, tenuto conto del ritardo con cui vengono erogati dalla Regione, dovrebbero essere considerati crediti a lungo termine, creando uno squilibrio tra fonti e impieghi, tanto di breve che di lungo termine.

Il 70% dei crediti per spesa corrente risale ad annualità anteriori al 2013; la percentuale scende a circa il 20% per i crediti per patrimonio netto.

Rispetto ai dati relativi nel 2014 (come riportati nel relativo questionario), inoltre, i crediti per patrimonio netto diminuiscono del 4%, mentre quelli per spesa corrente diminuiscono del 25%.

Anche il debito verso fornitori perde la sua natura di debito a breve termine, rappresentando una forma di finanziamento.

Criticità rilevate nel questionario

Bilancio di previsione

Il bilancio di previsione 2015 è stato adottato in ritardo, non rispettando il disposto dell'art 32 del d.lgs 118/2011.

Sottoscrizione accordi con gli operatori accreditati (punto 29 della parte prima)

Nella Sezione amministrazione trasparente/strutture sanitarie private accreditate risultano pubblicati i contratti 2014-2016 di sole tre strutture, sottoscritti tardivamente (fine 2015 - inizio 2016). Si ribadisce, come già sottolineato nella delibera 68/2016, l'importanza di sottoscrivere tempestivamente e soprattutto in via preventiva i contratti che definiscono i tetti alla produzione.

Si chiede inoltre di riferire per ciascuna struttura accreditata:

- a) l'entità dei controlli effettuati dalla Regione ai sensi dell'art. 88 co. 2 della legge 388/2000;
- b) l'entità degli abbattimenti sulla spesa complessiva
- c) l'entità dei controlli effettuati dalla Azienda ai sensi del DM 10/12/2009
- d) se vengono effettuati ulteriori controlli rispetto a quelli previsti dalla Regione e dalla normativa vigente.

Infine si chiedono i provvedimenti adottati dall'azienda per adempiere all'art. 15 co. 14 del d.l. 95/2012 in materia di riduzione della spesa per l'acquisto di prestazioni da operatori privati accreditati.

Riduzione dei costi degli apparati amministrativi (art.6 c.20 del d.l. 78/2010) (punto 16 parte prima)

L'Azienda dichiara di essersi adeguata alle disposizioni della Regione per adempiere a quanto disposto dall'art. 6 c. 20 del d.l. 78/2010. Si chiede di precisare quali sono le azioni intraprese.

Controlli sull'attività libero professionale (punto 3.2.7 della parte seconda)

Nel questionario è precisato che *"dal 01.01.2016 tutti gli studi privati, cd programma sperimentale, sono collegati in rete al programma gestionale della libera professione dell'Azienda. Vengono sempre effettuati controlli su base campionaria per la verifica dell'esercizio dell'attività libero professionale"*. Si chiede di specificare i controlli effettuati nel corso del 2015 e gli esiti degli stessi, specificando quale forma di collegamento in rete fosse assicurata nel corso del 2015 ai predetti studi privati.

Costo delle prestazioni di lavoro (punto 13 della parte seconda)

Il costo per il personale a tempo determinato o con contratti CO.Co.Co. è superiore nel 2015 rispetto a quello rilevato nel 2009, non rispettando il disposto dell'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010.

Liquidazione del finanziamento sanitario (punto 3.1.3 della parte seconda)

Dal questionario risulta che è stato erogato dalla Regione l'80% del finanziamento sanitario di competenza dell'esercizio 2015 (655.383.830 sui 815.533.802 assegnati). La Regione tuttavia è risultata adempiente al disposto dell'art. 3 comma 7 del D.L. 35/2013, come accertato nella riunione del Tavolo di monitoraggio del 20 aprile 2016, trasferendo ai suoi Enti il 98% delle risorse assegnate. Si chiedono chiarimenti.

Esistenza fisica dei beni materiali (punto 3.6 della sezione terza)

Si chiede di riferire se in relazione ai beni materiali (mobili) siano periodicamente resi i rendiconti dei consegnatari con debito di custodia e se detti rendiconti siano trasmessi al collegio sindacale per le verifiche del caso ed inoltre alla competente Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti.

Fondo svalutazione crediti (p. 5 parte terza)

Si è provveduto a svalutare i crediti verso Regione per spesa corrente relativi ad annualità recenti (2014 e 2015). Si chiedono le motivazioni che hanno portato a

svalutare i suddetti crediti.

Indicatore di tempestività di pagamento (punto 10.1 della parte terza)

L'indicatore di tempestività di pagamento non è ancora in linea con la normativa vigente risultando pari a 98 giorni. Peraltro, dal prospetto previsto dall'art. 41 del D.L. 66/2014 risulta che il 63% dei pagamenti effettuati nel 2015 è avvenuto oltre i termini stabiliti dal d.lgs. 231/2002.

Prevenzione della corruzione

Nella delibera 68/2016 di questa Sezione si invitava l'Azienda "a porre in essere periodiche e puntuali attività di monitoraggio e riscontro di quanto effettuato, ovviamente da utilizzare altresì per apportare gli opportuni correttivi al Piano triennale aziendale e per avere utili elementi ai fini della relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione". Si intende conoscere quali misure consequenziali sono state adottate dall'Azienda in materia.

Si chiede inoltre di riferire in ordine all'effettiva applicazione o meno del principio di rotazione di cui all'art. 1, co. 10, lett. b) della l. 190/2012, indicando altresì gli uffici ed i profili per cui è stato applicato nel corso del 2015, nonché i criteri seguiti per la nomina del Responsabile della Prevenzione e della Corruzione (R.P.C, oggi R.P.C.T.).

